

# La lettera di Anselmo

Nell'anno 1325, a novembre, io frate Anselmo, sono partito dal monastero di San Vincenzo, e sono andato in una ricca e fortunata città. Sono in viaggio per un sacro pellegrinaggio verso Canterbury, in Inghilterra. [1]

Arrivo alla città fortificata (castello) di Lucca con una barca, in navigazione lenta, al porto di San Colombano. [2] Vedo le mura, sono forti e spesse, cammino sulle mura verso Ovest, fino alla porta di *San Pietro*, che si trova a Sud. [3] Queste mura sono nuove, e hanno una punta verso Nord. Lucca è stata costruita dai romani con una forma quadrata, due strade (chiamate cardo e decumano) si incontrano in mezzo. [4] Poi Lucca è stata città longobarda, è stata conquistata dai Franchi di Carlomagno, ora è un libero comune e sta dalla parte dell'Imperatore, contro la città di Firenze, che sta con il Papa. [5]

Guardo verso l'interno, sui tetti delle case vedo una grande chiesa. Scendo dalle mura e arrivo in una piazza, giro verso destra e dopo una piccola chiesa, mi trovo di fronte al duomo di *San Martino* (la chiesa più importante della città), che ha una torre altissima (campanile). Nella chiesa c'è una croce chiamata il *Volto Santo*, è tutta nera ma è splendida e luminosa, fratelli miei! [6]

Dopo una lunga preghiera, vado dietro il duomo. Arrivo alla chiesa chiamata *Maria Foris Portam* (Maria fuori dalle mura) senza uscire dalla città, e vedo di fronte a me la nuova porta Est della città, chiamata *San Gervasio*, molto grande e sicura. [7] Mi giro indietro e cammino lungo la strada principale.

Le strade sono piene di gente, maschi e femmine, ricchi e poveri, tutti hanno in mano e mangiano un pane profumato con l'uva, che si fa solo qui, chiamato *buccellato*. [8] Arrivo in una grande piazza dove c'è la chiesa di *San Michele*, bianca e bellissima con tante piccole colonne sottili. [9] Qui incontro un monaco di Lucca, che mi regala una stoffa di seta molto preziosa. Lui mi porta in un laboratorio dove alcune donne fanno la stoffa. I mercanti di Lucca vendono questa stoffa di seta in tutta Europa. [10]

Questo monaco, Marcello, mi porta con lui in tante piccole strade, poi arriviamo in un posto. Lui mi dice che questo è un antico teatro romano, ma io non vedo nulla. [11] Con Marcello, andiamo alla sua chiesa, chiamata *San Frediano*, che è lì vicino. Questa chiesa ha in alto una immagine sacra di Cristo, disegnata con lo stile bizantino. [12]

Saluto Marcello e vado verso Nord, dove passo attraverso una porta e vado a riposarmi in un bosco fuori dalle mura, chiamato *bosco di San Martino*. Domani inizio un nuovo viaggio verso la chiesa di campagna di San Lorenzo sui monti. [13]

Carissimi fratelli, vi abbraccio tutti e vi affido a Dio.

Frate Anselmo